

GIUDIZI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE RELATIVAMENTE ALLA VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, ALLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E ALLA PROVA DIDATTICA

AMIGONI Ferdinando

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

<p>Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI</p>	<p>Ricercatore universitario di Letterature comparate (L12D) nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bologna, precedentemente ha conseguito il Dottorato di ricerca in Italianistica nel 1992/93. Ha svolto seminari e attività didattica di sostegno alla Cattedra di Letterature comparate della Facoltà bolognese. La produzione scientifica del dottor Amigoni si sviluppa con continuità dal Dottorato, che ha concluso con una tesi su <i>La più semplice macchina. Lettura freudiana del "Pasticciaccio"</i>, che è successivamente nel 1995 diventata libro (Il Mulino, Bologna), fino ad oggi attraverso un'intensa attività di ricerca, che ha prodotto saggi, curatele e introduzioni, come quelle, particolarmente significative a <i>Una vita</i> di I.Svevo.</p> <p>Il rigore metodologico e la penetrazione critica che caratterizzano l'impegno scientifico del Candidato si evidenziano in particolare nella sua opera principale, rappresentata dalla lettura freudiana del romanzo gaddiano, nel quale il senso critico si amalgama con originalità al piacere dell'introspezione psicanalitica, mettendo in risalto l'abilità dello scrittore lombardo nel coniugare i segreti della macchina narrativa con le astuzie della tecnica "giallistica". Il Candidato dimostra competenza e maturità.</p>
<p>Giudizio del Prof. Remo CESERANI</p>	<p>Italianista di formazione, cresciuto alla scuola di Ezio Raimondi, Amigoni ha successivamente sviluppato interessi molto forti e originali per la teoria della letteratura e i suoi rapporti con la psicanalisi, sotto la direzione di Mario Lavagetto. Ricercatore dal 1996 di letterature comparate, ha allargato gradualmente il suo campo di studi in direzione delle letterature straniere e comparate, mantenendo d'altra parte come centrali i suoi interessi molto spiccati per la teoria della letteratura. Come italianista i suoi studi sono stati rivolti soprattutto all'opera di Gadda e a quella di Svevo. Sul primo ha scritto un libro, molto bene accolto dalla critica specializzata, <i>La più semplice macchina</i>, nel quale ha applicato con notevole sottigliezza i parametri della critica freudiana al <i>Pasticciaccio</i> e alla soluzione del problema della sua vera o presunta incompletezza. Di Svevo ha curato l'edizione di <i>Una Vita</i> per la collana Einaudi-Gallimard corredandola di note e ottima introduzione. Come teorico della letteratura e comparatista Amigoni si è occupato della tradizione del racconto fantastico, con saggi su Landolfi, Savinio, Bontempelli e i loro modelli, soprattutto francesi. Gli interessi teorici sono confermati da due importanti recensioni, pubblicate su "Intersezioni", a libri di Gadamer e Marramao.</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI</p>	<p>La profonda competenza d'italianista del dottor Amigoni si apre a prospettive comparatistiche nell'impianto dei saggi e nello sviluppo del tema di ricerca trattato (cfr. gli studi su Svevo, Gadda, Landolfi e Savinio).</p> <p>Interessante dal punto di vista delle lucide scelte di metodo (cfr. <i>La più semplice macchina. Lettura freudiana del "Pasticciaccio"</i>) il candidato appare anche di solide competenze filologiche nelle edizioni di testi (cfr. la curatela de <i>Una vita</i> per il volume dei <i>Romanzi</i> di Italo Svevo nell'edizione Einaudi-Gallimard).</p> <p>La sua attività didattica e la più recente produzione scientifica mostrano lo sviluppo in senso sempre più ampio, nel quadro della letteratura europea, delle sue ricerche.</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa Paola MILDONIAN</p>	<p>I titoli presentati dal dott. Amigoni dimostrano la continuità e la serietà d'una ricerca d'indirizzo prevalentemente psicoanalitico che s'avvale di un'approfondita conoscenza della bibliografia freudiana primaria e secondaria.</p> <p>In particolare gli studi su Svevo e su Gadda mettono l'analisi freudiana a confronto con i temi filosofici, estetici e specificamente letterari con rimandi comparativi assai perspicui e sempre pertinenti all'opera di Stendhal, Balzac, Flaubert, Zola, Dostoevskij e al pensiero di Schopenhauer, Darwin, Nietzsche. I saggi dedicati a Savinio, Landolfi e Bontempelli inquadrano questi autori nel contesto della letteratura fantastica europea, dando una lettura originale della vocazione speculativa del fantastico elaborato dalle avanguardie del novecento.</p> <p>Il saggio dedicato a Pascoli è originale sia per la collocazione dell'estetica pascoliana nel contesto dell'ermeneutica europea, da Schleiermacher a Gadamer, sia per la rilettura della fenomenologia delle fonti della poetica pascoliana.</p>
<p>Giudizio del Prof. Stefano TANI</p>	<p>Ricercatore di letterature comparate presso l'Università di Bologna, il candidato ha precedentemente insegnato italiano e storia in istituti secondari. I suoi ambiti di ricerca</p>

	<p>si concentrano sul primo Novecento italiano (Gadda e Svevo) e sulla teoria della letteratura. In volume ha pubblicato una interessante e puntuale lettura freudiana del <i>Pasticciaccio</i> (<i>La più semplice macchina</i>, 1995) e ha curato con un ampio commento <i>Una vita</i> in due diverse edizioni.</p> <p>Fra i suoi numerosi articoli, in parte dedicati a Gadda, spicca un nuovo interesse per la componente fantastica nella narrativa di vari autori italiani del Novecento (Savinio, Landolfi, Bontempelli).</p>
Giudizio collegiale	<p>Ricercatore universitario di Letterature comparate (L12D). Italianista di formazione ha ampliato il suo campo di studi in direzione della comparatistica. Il rigore metodologico e la penetrazione critica caratterizzano la ricerca di indirizzo psicanalitico del Candidato, in particolare nell'applicazione delle teorie freudiane ai testi di Gadda e di Svevo, letti nel contesto europeo, e alle sopravvivenze del genere fantastico nel Novecento.</p> <p>Attraverso la sua produzione egli dimostra di padroneggiare con sicurezza le tematiche e la metodologia del settore scientifico-disciplinare e merita di essere preso in considerazione come candidato maturo ai fini del presente concorso.</p>

DISCUSSIONE DEI TITOLI

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	Ricostruisce con pacata sicurezza il suo percorso di studioso, dagli studi su Gadda a quelli di più ampia portata europea. Risponde alle domande con intelligenza, capacità di riflessione, consapevolezza della complessità delle questioni.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Il candidato dimostra di avere piena consapevolezza dei problemi teorici della critica letteraria e del comparatismo. Ricostruisce il percorso delle sue ricerche e delinea i progetti futuri in modo pacato e riflessivo, confermando l'impressione di una piena maturità di studioso e d'insegnante.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Esponde il proprio percorso di formazione e di ricerca, problematizzando con lucidità e precisione metodi, delimitazioni di campo e obiettivi. In risposta a domande specifiche della commissione, analizza alcune questioni testuali e metodologiche con grande maturità e ricchezza di riferimenti culturali.
Giudizio della Prof.ssa Paola MILDONIAN	Illustra con grande coerenza e riferimenti precisi e approfonditi il percorso dall'ermeneutica alla psicanalisi che ha caratterizzato la sua analisi dei testi, dapprima della letteratura italiana e quindi di quella europea. Nel contesto di un discorso critico d'alto livello offre precise indicazioni metodologiche sullo sviluppo che questi percorsi potranno avere sia nella ricerca comparata in generale che in quella che intende proseguire personalmente.
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Il candidato fa una lucida panoramica dei suoi interessi e della sua produzione soffermandosi sul proprio passaggio dall'ermeneutica alla psicoanalisi e, partendo da Gadda, sul concetto di non-chiusura nel recente romanzo europeo. Pregevole il suo sottolineare la creazione dell'oggetto di ricerca e di una relativa ed appropriata metodologia quale momento fondamentale del lavoro del comparatista.
Giudizio collegiale	Il candidato articola con padronanza e sicurezza l'esposizione del suo itinerario di ricerca dialogando con capacità critica. Mostra profonda conoscenza delle tematiche affrontate. Molto riflessivo, è portato alla problematizzazione come metodo di indagine.

PROVA DIDATTICA

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	Il candidato centra immediatamente il tema della lezione e si inserisce nel contesto culturale letterario al quale fa riferimento il critico (Giacomo Debenedetti) che ha costituito l' <i>exemplum</i> della sua trattazione. Riferimenti, incontri analisi, rinvii testuali segnano con penetrazione critica il percorso espositivo del candidato. Interessante e lucida l'esposizione.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Riesce a tracciare un efficace e convincente ritratto critico di Giacomo Debenedetti, appoggiandosi su alcuni testi ben scelti e con un taglio tematico originale. Il suo discorso è ampio, articolato e signorilmente elegante, sempre però tenuto su una linea di sviluppo coerente e funzionale.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Scelti come "esempio" Giacomo Debenedetti e come "exempla" testuali brani tratti dalla <i>Probabile autobiografia di una generazione</i> e poi dalle <i>Lezioni</i> , delinea il pensiero del critico italiano con un percorso didatticamente calibrato, lucido e vivacizzato da punti d'appoggio brillantemente figurati (metafore, aspetti stilistici ecc.). Ne risulta un'interessante lettura debenedettiana dell'opera critica di Debenedetti.

Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN	Lezione di eccezionale eleganza e profondità sul significato che la critica psicoanalitica ebbe per Debenedetti nella sua sofferta, a tratti contraddittoria, rottura generazionale con le forme e i principi dell'estetica crociana. Dopo aver documentato la presenza delle opere freudiane (dalla <i>Psicopatologia</i> all' <i>Interpretazione dei sogni</i> agli scritti sull'arte e sulla letteratura) con una scelta comparata molto efficace di testi dei due autori, la lezione culmina nell'analisi del binomio cecità/castrazione in <i>Con gli occhi chiusi</i> di Tozzi, con un esempio ricco di implicazioni ed estremamente convincente
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Attraverso una serie di letture il candidato commenta alcuni dei passaggi cruciali del rapporto fra Debenedetti e Croce e di quello fra Debenedetti e la psicanalisi; si concentra poi sull'analisi debenedettiana di <i>Con gli occhi chiusi</i> di Tozzi, mostrando maturità critica e una notevole padronanza dei materiali.
Giudizio collegiale	Il candidato dà un quadro estremamente articolato ed organico del percorso seguito da G. Debenedetti a partire dalla prefazione all'edizione dei saggi del '49 fino alle lezioni raccolte nel <i>Romanzo del Novecento</i> . Lucido e attento espone con chiarezza la sua interessante lezione.

GIUDIZIO FINALE COLLEGALE

FERDINANDO AMIGONI	La ricchezza di aree di interesse culturale e di ricerca, l'apertura agli studi comparatistici, l'originalità dell'approccio critico in alcuni saggi, la ricca esperienza didattica maturata, che si evince dal curriculum, e la relativa efficacia che è emersa dalla lezione svolta consentono alla Commissione di dichiarare il candidato maturo ai fini della presente valutazione comparativa.
---------------------------	---

PELLINI Pierluigi

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

<p>Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI</p>	<p>Ricercatore universitario non confermato di Letteratura italiana (L12A) nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, sede di Arezzo, a seguito di concorso libero, con "prevista" presa di servizio a venire nel secondo semestre dell'a.a. 2000-2001, è stato precedentemente "normalista" a Pisa, dove ha anche conseguito, nel 1997, il Perfezionamento (equipollente al Dottorato di Ricerca). Professore associato (Maître de conférences) dal 1.09.99 di Italianistica all'Università di Grenoble. Dall'a.a.1994-95 fino all'a.a.2000-2001 ha svolto, con sostanziale continuità, attività didattica a livello universitario, sia direttamente attraverso contratti d'insegnamento, anche all'estero (Università di Ginevra), sia attraverso attività di sostegno a corsi ufficiali universitari tenuti da professori di ruolo.</p> <p>La produzione scientifica del dottor Pellini è ampia e criticamente molto pregevole: dal suo primo libro <i>L'oro e la carta. L'"Argent" di Zola, la 'letteratura finanziaria' e la logica del naturalismo</i> (Schena,1996) - filologicamente e metodologicamente ineccepibile (che sviluppa la sua tesi di laurea) - a <i>Il capolavoro sconosciuto di Balzac. Generi, ideologie, dettagli</i> (Manni,1999) - che pure approfondisce e sviluppa una parte della sua tesi di dottorato - attraverso <i>Naturalismo e verismo</i> (La Nuova Italia, 1998) e <i>La descrizione</i> (Laterza,1998), il Candidato ha mostrato - seppur in pochi anni - una capacità di ricerca e di scrittura molto intensa e molto penetrante. Egli ha colto, attraverso i classici e l'analisi critico-ermeneutica dei testi, la complessità e la varietà degli studi comparatistici, mostrando competenza in ambiti (naturalismo e verismo), tematiche e generi letterari (la forma-romanzo tra Ottocento e Novecento, il fantastico) caratterizzati dalla centralità, nella ricerca letteraria, di momenti o filoni storico-critici, come il naturalismo o il balzachismo, a lui particolarmente cari.</p> <p>La padronanza dei temi affrontati dal Candidato è testimoniata dalla costante tendenza a rielaborare e riscrivere le sue ricerche, ampliandone gli orizzonti e affinandone il senso critico, fino a pervenire, in alcuni casi, a spunti di originalità, come nel lavoro su <i>L'Argent</i> di Zola.</p> <p>Per la qualità e la serietà si presenta, dunque, come un Candidato maturo.</p>
<p>Giudizio del Prof. Remo CESERANI</p>	<p>Studiose già maturo nonostante la giovanissima età, comparatista di formazione, buon conoscitore della letteratura italiana e di quelle francese, ma anche di quelle inglese e tedesca, Pierluigi Pellini ha un brillante curriculum di studi svolti presso la Scuola Normale di Pisa (diploma di studi e diploma di perfezionamento) e altre prestigiose istituzioni italiane e straniere. È attualmente Maître de conférence all'Università Stendhal di Grenoble, Chargé de cours all'Università di Ginevra e ricercatore di letteratura italiana presso l'Università di Siena (sede di Arezzo). Pellini ha una produzione scientifica sorprendentemente ampia e di notevole qualità. Si segnala, in particolare, il volume <i>L'oro e la carta</i>, ricavato dalla tesi di laurea, che ha al centro l'analisi del romanzo di Zola <i>L'Argent</i>, ma si occupa anche di altri testi appartenenti al genere della cosiddetta "letteratura finanziaria" (a questo volume hanno fatto contorno una serie di saggi pubblicati in rivista e dedicati allo stesso tema). Non un vero e proprio volume, ma una ricca costellazione di saggi è poi venuta dalla sua tesi di perfezionamento, dedicata al tema del ritratto vivente nella letteratura europea dell'Ottocento, in particolare di quella fantastica (saggi su Gogol, Hawthorne, Boito, Capuana, Gautier, ecc.). Carattere più dichiaratamente storico-letterario e di teoria dei generi hanno i volumi sulla descrizione e sul naturalismo, nati da ricerche pisane e da rapporti di scambio intellettuale con la scuola parigina di Philip Hamon. Non sono da trascurare, inoltre, fra i numerosi e sempre vivaci e intelligenti lavori di Pellini, gli studi sulla poesia italiana moderna (Fortini, Sereni, Zanzotto), e quelli sul romanzo (Balzac, Nievo, D'Annunzio). Intensa l'attività di recensore, conferenziere, polemista.</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI</p>	<p>Comparatista per formazione (cfr. il libro che sviluppa la sua tesi di laurea: <i>L'oro e la carta. L'"Argent" di Zola, la 'letteratura finanziaria' e la logica del naturalismo</i>) il dottor Pellini ha svolto la sua attività didattica e di ricerca in un continuo rapporto fra Francia e Italia. I soggetti dei suoi studi, l'impostazione della sua attività critica, l'ampiezza del quadro di riferimento precisano l'immagine di uno studioso che opera con autorevolezza nel raccordo tra le due culture.</p> <p>Alle ottime prove di analisi testuale e di esplorazione tematica si affianca un'interessante produzione di strumenti critico-didattici (cfr. i volumi dedicati alla <i>Descrizione</i> e a <i>Naturalismo e verismo</i>).</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN</p>	<p>La produzione scientifica del dott. Pellini, che conta numerosi titoli, si è indirizzata soprattutto all'analisi dei testi del realismo, del naturalismo e del verismo, mettendo in luce e approfondendo alcune problematiche storiche e ideologiche (<i>L'oro e la carta</i>) e</p>

	<p>dando un contributo alla definizione di problemi fondamentali della letteratura dell'Ottocento: come il rapporto inatteso tra l'attività mentale e le passioni, e il conseguente insorgere di nuovi statuti del fantastico e del melodrammatico nel romanzo balzacchiano (<i>"Il capolavoro sconosciuto"</i> di Balzac), le funzioni perturbanti dei dettagli descrittivi, e i valori simbolici spesso eversivi sottesi ai testi che d'abitudine etichettiamo come naturalisti e veristi: infine l'erosione dei cardini del romanzo, la dissoluzione della conchiusa unità del suo eroe e della sua trama. Pellini esamina questi problemi in un ampio corpus di autori italiani e francesi (<i>Naturalismo e verismo</i>), affiancando a una precisa analisi del testo una discussione metodologica e storica rigorosa.</p>
Giudizio del Prof. Stefano TANI	<p>Diplomato alla Normale di Pisa, in tale università si è anche laureato in "Teoria della Letteratura" (1994); dottore di ricerca (1997) e poi vincitore di una borsa di post-dottorato (1998), ha anche svolto un'intensa attività di professore a contratto presso le università di Udine, Roma III e Ginevra. Nel 1999 ha conseguito in Francia l'idoneità nazionale a svolgere le funzioni di "Maître de conférences" (l'equivalente di professore associato) di letteratura italiana, e ora insegna in tale veste presso l'Università Stendhal – Grenoble III.</p> <p>Dalla sua nutrita produzione emergono tre filoni primari: 1) la letteratura francese dell'Ottocento, con particolare attenzione a Balzac, Zola, e al rapporto Naturalismo-Verismo; 2) questioni di carattere teorico e narratologico; 3) la critica tematica (il ritratto, il treno). Oltre a questi ambiti di ricerca, tutti suffragati da almeno uno studio in volume, il candidato dimostra una variegata curiosità scientifica in una cinquantina di articoli e recensioni che spaziano da Hawthorne a Montale, da Proust a Zanzotto, dai quali si potrebbe enucleare forse almeno un altro interesse, quello per la poesia italiana del Novecento.</p> <p>Pellini è un giovane studioso che si muove con competenza ma anche con disinvoltura fra francesistica e italianistica, intessendole in una fitta rete di interessi critici e teorici. I suoi contributi, notevoli per quantità e approntati in un arco di tempo assai breve, sono esplicativi e illuminanti quando si tratta di fare il punto su argomenti già scaverati (vedi <i>Naturalismo e verismo</i>, <i>La descrizione</i>) e risultano innovativi quando concentrati su testi meno criticamente frequentati (vedi <i>"Il capolavoro sconosciuto"</i> di Balzac e <i>L'oro e la carta</i>, su <i>L'Argent</i> di Zola).</p>
Giudizio collegiale	<p>Ricercatore universitario di Italianistica (L12A). Maître de conférences all'Università di Grenoble. Chargé de cours all'Università di Ginevra.</p> <p>La produzione scientifica del Candidato è considerevolmente ampia e criticamente molto pregevole, con significativa attenzione alla letteratura francese dell'Ottocento, alle questioni di carattere teorico e metodologico e alla critica tematica.</p> <p>La padronanza dei temi affrontati dal Candidato è testimoniata dalla costante tendenza a rielaborare e riscrivere le sue ricerche, ampliandone gli orizzonti e affinandone il senso critico, fino a giungere, in alcuni casi, a spunti di originalità.</p> <p>La serietà e la coerenza dell'impegno didattico e di ricerca ne fanno un Candidato maturo, di primo piano ai fini del presente concorso.</p>

DISCUSSIONE DEI TITOLI

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	<p>Esponde con sicurezza e disinvoltura il proprio percorso critico e le proprie scelte di metodo. Discute con ampiezza e profondità di riferimenti le questioni specifiche poste dalla Commissione.</p>
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	<p>Parla delle sue esperienze di studio e dei suoi progetti di ricerca con grande precisione e una notevole consapevolezza dei problemi teorici e metodologici della comparatistica. Conferma l'ampiezza di interessi che risulta anche dai suoi numerosi lavori. Sottolinea con forza il suo impegno di studioso serio e di critico militante. Pur essendo molto giovane, dà prova di sorprendente creatività e originalità.</p>
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	<p>Esponde con esemplare chiarezza, contestualizzandoli, il proprio itinerario metodologico e le proprie scelte critiche. Ne risulta un quadro culturale non solo ricco e aggiornato ma dominato da una pregevole originalità di visione. Queste posizioni precise e motivate sul quadro della comparatistica fanno prevedere ulteriori apporti ricchi e non convenzionali alla disciplina.</p>
Giudizio della Prof.ssa Paola MILDONIAN	<p>Motiva con molta chiarezza i percorsi di ricerca che hanno caratterizzato la sua formazione di italianista e insieme di francesista. Affronta criticamente la scelta coniugata di più metodologie (strutturalista, storica, ermeneutica) nell'analisi comparata dei temi della sua ricerca. Discute in modo molto articolato il quadro delle sue future ricerche nel campo della tematica (la morte nella narrativa tra Otto e Novecento) e in quello dei generi letterari (il racconto breve).</p>
Giudizio del Prof. Stefano TANI	<p>Il candidato discute in modo articolato il suo approccio alla ricerca comparatistica che si muove sia su di un versante tradizionale (rapporti fra letterature, critica tematica) che su di un altro più dichiaratamente innovativo (teoria della letteratura). Analizza inoltre i</p>

	suoi interessi (romanzo realista e verista) e progetti (la forma novella) con spigliatezza, terminologia adeguata e precisi riscontri.
Giudizio collegiale	Disinvolto e sicuro, il candidato è portato all'approccio teorico-metodologico. Articola un pacato e serio discorso sui temi più interessanti per i suoi studi svolti e da svolgere. Competenze filologiche e interessi teorico-critici affiorano con intelligenza nei suoi studi.

PROVA DIDATTICA

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	Il candidato affronta il tema della lezione con sicurezza e aggressività critica. Mostra capacità di organizzazione del tema in rapporto sia alla critica che ai testi, mantenendo fermi i riferimenti all'autore posto al centro della sua lezione (Zola) e alla critica italiana che se ne è occupata. Efficace e chiara l'esposizione.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Con ammirevole capacità di sintesi e efficace strutturazione e schematizzazione del discorso, si sofferma sui nodi principali dell'argomento scelto, esponendo gli aspetti più importanti dell'interpretazione storiografica e critica e, in qualche punto, accennando a possibili novità di ricerca personale. Colpiscono la ricchezza dei riferimenti teorici, il dominio della materia, la consapevolezza dei problemi retorici della comunicazione a diversi tipi di pubblico, dalla classe scolastica alla comunità scientifica.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Impostato nettamente, alla francese, il suo "plan" (non senza aver argutamente ridiscusso il titolo della lezione propostagli), lo svolge con chiarezza, ricchezza di riferimenti e spesso ridefinizioni critiche e storiche implicite ma di grande spessore. La familiarità con raro materiale documentario e la capacità di puntualizzazione di questioni teoriche contribuiscono all'esemplarità del percorso critico-didattico.
Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN Paola	Dopo aver chiarito il significato di rottura della proposta di Zola e la discontinuità che essa istituisce col grande romanzo realista dell'Ottocento, dopo aver illustrato le diverse tappe del percorso critico zoliano, il candidato offre un'analisi profonda accurata rigorosamente strutturata e insieme elegante e perspicua delle diverse letture, fortemente ideologiche e sempre parziali che Cameroni, Capuana, De Sanctis e Verga danno del <i>Romanzo sperimentale</i> e dell' <i>Assommoir</i> . Mette in luce le divergenze tra le due tradizioni critiche e le conseguenze che esse hanno a tutti i livelli nella traduzione, in senso lato e in senso proprio, del messaggio zoliano in ambito italiano
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Il candidato con disinvoltura e spigliatezza affronta la lezione sulla ricezione di Zola in Italia articolandola in modo chiaro e strutturato; colpisce l'agilità espositiva, la ricchezza dei riscontri, e la dialettica dei punti di vista critici messi in campo. Il candidato si dimostra vivace e al contempo maturo, padrone della complessità della disciplina.
Giudizio collegiale	Il candidato dà una lettura profonda, estremamente accurata nelle sue articolazioni e documentazioni, efficace nella strutturazione generale, della critica italiana dei grandi "manifesti" del naturalismo zoliano. La ricchezza e lo spessore culturale del candidato affiorano con chiarezza e prepotenza dall'esposizione appassionata.

GIUDIZIO FINALE COLLEGALE

PIERLUIGI PELLINI	La ricchezza di aree di interesse culturale e di ricerca, i consolidati studi comparatistici, l'originalità e la versatilità dell'approccio critico in alcuni di essi, la ricca esperienza didattica maturata, anche in ambito internazionale, che si evince dal curriculum, e la relativa efficacia che è emersa dalla lezione svolta consentono alla Commissione di dichiarare il candidato maturo ai fini della presente valutazione comparativa.
--------------------------	--

PROIETTI Paolo

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	<p>Ricercatore universitario confermato di Letterature comparate (L12D) nella Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, ha vinto il concorso libero di ricercatore per lo stesso settore L12D bandito dall'Università di Palermo nel 1996. Ha prestato servizio nel Corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Palermo dal 16.09.96 al 31.10.98.</p> <p>Dal 1.11.98 è stato chiamato alla Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, dove è stato incardinato nella Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo, Corso di Laurea in Scienze Turistiche e dove gli è stato affidato a partire dallo stesso anno accademico 1998-1999 l'incarico di Letterature comparate nel Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione. L'incarico di Letterature comparate gli è stato successivamente confermato negli anni accademici 1999-2000 e 2000-2001, nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere. Ha contribuito con seminari all'attività didattica della Cattedra di Letterature comparate del Corso di Laurea in Scienze Turistiche, nonché alle attività dell'Istituto di Arti, Culture e Letterature comparate, dove coordina la sezione Comparatistica.</p> <p>Ha partecipato a più gruppi di ricerca, sia all'interno dei Fondi del 60%, sia di Fondi CNR.</p> <p>La produzione scientifica del dottor Proietti è articolata e significativamente adeguata all'area scientifico disciplinare a concorso. Essa si è svolta con continuità e coerenza disciplinare dalla sua prima opera <i>L'alba del modernismo. Moments of vision of Th.Hardy</i> (Lombardi Editore, 1994, 2^a Ed. 2000) fino al più recente e originale <i>Lontano dalla lingua madre</i> (Armando Editore, 2000). Particolarmente importante e significativa appare la produzione critico-letteraria del Candidato che ha trovato una sua organica collocazione in <i>Crocevia letterari</i> (Armando Editore 2000) Di particolare importanza e rilevanza editoriale appare la selezione di <i>short stories</i> pubblicata nel 1999 dall'Editore Sellerio (2^a Ed. 2000) <i>Irlandesi</i>, la cui peculiarità scientifica, ai fini del presente concorso, è data non solo dalla traduzione delle <i>short stories</i> raccolte, ma dall'impianto strutturale e critico del testo, che attraverso la stimolante nota introduttiva e soprattutto attraverso la coordinata selezione dei tredici autori, da lui stesso tradotti, riesce a dare una visione significativa e interculturale dell'Irlanda letteraria contemporanea.</p> <p>La produzione scientifica del Candidato si è sviluppata lungo due linee principali, tutte interne alla metodologia e alla natura proprie del settore scientifico-disciplinare a concorso: quella metodologico-critica, con particolare attenzione ai classici e all'analisi dei testi e quella critico-comparatistica, rivolta a rintracciare nei testi e nei loro autori tracce sedimentate di culture e di memorie, muovendosi con competenza tra gli studi culturali, la letteratura di viaggio e l'imagologia. Particolarmente originale sotto quest'ultimo profilo appare l'ultimo libro del Candidato, sia per il periodo storico di riferimento, il secondo Novecento, sia per la tipologia genealogica della ricerca. Altrettanta particolare menzione merita la costante attenzione del Candidato per il Modernismo, dal quale è partito con la sua analisi critico-informatica della poesia di Hardy, e al quale è ritornato nel 2000 con il saggio introduttivo all'edizione italiana dell'opera di Peter Nicholls, <i>La forma e le scritture. Una lettura critica del Modernismo</i>.</p> <p>Per l'attenzione intelligente e innovativa verso gli studi del settore a concorso il dottor Proietti si caratterizza come Candidato maturo.</p>
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	<p>Il dottor Paolo Proietti si è formato come anglista presso l'Università di Roma «La Sapienza» sotto la direzione del professor Agostino Lombardo. In questa veste ha condotto anzitutto studi sulla poesia di Thomas Hardy, collocandolo, soprattutto per i temi trattati, nell'area di trapasso fra cultura vittoriana e cultura modernista, e sottoponendone il lessico a uno studio accurato, tramite l'analisi elettronica delle concordanze. I risultati sono raccolti in alcuni saggi e nel volumetto <i>L'alba del modernismo</i> (1994). Si è poi occupato, sempre in ambito anglistico, di narrativa irlandese, in particolare della tradizione moderna della <i>short story</i>. Questo interesse si è sviluppato in lui parallelamente a quello per i problemi teorici della traduzione, che ha studiato usufruendo di una borsa di perfezionamento post-laurea e ha trattato in alcuni saggi specifici e anche svolgendo lui stesso attività di traduttore: notevole la raccolta di racconti irlandesi da lui pubblicati, con note e introduzione, presso la casa editrice Sellerio. In anni recenti ha allargato i suoi interessi a questioni di comparatistica letteraria e interculturale, a cui ha dedicato sia corsi di insegnamento universitario sia saggi e raccolte di saggi. Di particolare interesse, perché toccano problemi di carattere antropologico e culturale e questioni teoriche specifiche della critica tematica e perché offrono una campionatura di testi della letteratura europea moderna, gli studi sulla</p>

	<p>rappresentazione dell'altro, come estraneo alle dominanti di ogni identità culturale e sulla tradizione del viaggio come momento di confronto fra culture. I primi risultati di queste ricerche, che rientrano pienamente nell'ambito disciplinare del presente concorso, sono raccolti nei volumi: <i>Crocevia letterari. Percorsi letterari di frontiera</i> (Armando 2000) e <i>Lontano dalla lingua madre. In viaggio nella narrativa del secondo Novecento</i> (Armando 2000).</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI</p>	<p>Specialista e traduttore di letteratura inglese, opera, come studioso della traduzione, in una più ampia area linguistica. Queste competenze, insieme con il vivace interesse per la narrativa contemporanea, presiedono anche alla proposta al pubblico italiano di letterature poco note: cfr. il volume <i>Irlandesi</i>, a cui è premesso un interessante studio introduttivo al genere.</p> <p>La sua vocazione di comparatista, presente già dalla formazione, si rafforza negli studi successivi che privilegiano i rapporti fra culture, i “crocevia letterari” come titola un recente volume dedicato ai “percorsi letterari di frontiera”.</p> <p>Nella sua prova più recente, <i>Lontano dalla lingua madre</i>, il tema del viaggio è svolto con originalità attraverso un percorso di complessi riferimenti.</p>
<p>Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN Paola</p>	<p>La ricerca del dott. Proietti si è svolta con continuità e rigore intorno ad alcuni poli privilegiati: la traduzione letteraria, la poesia del modernismo, la teoria dei generi (in particolare il racconto breve), la narrativa di viaggio del secondo Novecento, con analisi puntuali dei testi che denotano conoscenze teoriche d'ambito linguistico oltre che letterario, come nel caso del saggio dedicato a Th. Hardy. La critica di Proietti svolge una lettura comparata non solo alla luce del pensiero contemporaneo, ma nel contesto delle ideologie e dei comportamenti del mondo attuale, mettendo a confronto proposte critiche di differenti discipline; ne emerge una mappa di ricerca all'interno della quale i problemi della letteratura comparata tradizionale – soprattutto quelli concernenti i temi letterari e i generi – muovono verso una ridefinizione di campo e verso una riqualificazione (si veda soprattutto <i>Lontano dalla lingua madre</i>, Roma 2000).</p>
<p>Giudizio del Prof. Stefano TANI</p>	<p>E' ricercatore confermato di Letterature comparate allo IULM di Milano dal 1999. Studioso di formazione anglistica, è in possesso del diploma di perfezionamento <i>post-lauream</i> in “Teoria e prassi della traduzione letteraria” conseguito presso l'Università di Roma (“La Sapienza”) nel 1991. Dal 1992 al 1996 ha partecipato a varie ricerche scientifiche (60%); nel 1996/97 entra a far parte del progetto internazionale di ricerca “Multilinguismo e traduzione” in collaborazione con l'Università di Parigi IV. Allo IULM è titolare dell'affidamento di Letterature Comparate presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Collabora con l'Istituto della Treccani per il progetto “Enciclopedia delle Italie” e dirige un gruppo di ricerca sul tema della letteratura di viaggio.</p> <p>L'attività scientifica di Paolo Proietti si è concentrata su quattro specifiche linee di interesse: il modernismo inglese; la traduzione e la teoria della traduzione; la <i>short story</i> irlandese; la narrativa di viaggio.</p> <p>Nella prima parte del volume <i>L'alba del modernismo</i> (1994, 2000) Paolo Proietti studia la raccolta poetica di Thomas Hardy <i>Moments of Vision</i> come significativa opera di transizione fra periodo vittoriano e modernismo; nella seconda parte realizza e analizza un interessante spoglio informatico delle frequenze lessicali presenti nel testo. In “La solitudine della modernità” (2000) il protomodernismo di Hardy viene approfondito da un punto di vista sia tematico che stilistico. L'interesse per la traduzione si estrinseca nel saggio “La traduzione tra creazione e interpretazione” (1998), che offre un'analisi comparata di varie traduzioni di uno stesso testo ora narrativo (John McGahern), ora poetico (Rimbaud, Hardy) per rilevare le strategie ermeneutico-ricreative messe in atto dai singoli traduttori. Proietti ha applicato poi le sue teorie nella traduzione, corredata da un saggio, di una selezione di <i>short stories</i> di scrittori irlandesi fino ad allora inedite in Italia (<i>Irlandesi</i>, 1999, 2000). Un articolato studio odepórico e imagologico è <i>Lontano dalla lingua madre</i> (2000), che costruisce intorno al paradigma del viaggio una ricca e fitta rete di riscontri storici e tematici e di cui è particolarmente pregevole il capitolo conclusivo dedicato alla letteratura di migrazione.</p> <p>L'attività di Paolo Proietti è caratterizzata da un forte impegno per la diffusione della disciplina sia a livello di didattica che di promozione di gruppi di ricerca e convegni. La produzione scientifica del candidato si segnala per l'ampio spettro di interessi comparatistici, la qualità, gli apporti innovativi nel campo dello studio della narrativa di viaggio e la meritevole diffusione in Italia della narrativa irlandese contemporanea attraverso traduzioni attente e meditate.</p>
<p>Giudizio collegiale</p>	<p>Ricercatore confermato di Letterature comparate (L12D). Incaricato dell'insegnamento di Letterature comparate nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università IULM di Milano.</p> <p>La produzione scientifica del Candidato, anglista di formazione, è articolata e significativamente adeguata all'area scientifico-disciplinare a concorso. In particolare s'è indirizzata ai seguenti campi di ricerca: la poesia del modernismo, la teoria dei generi (la <i>short story</i>), l'ermeneutica della traduzione letteraria, la narrativa di viaggio.</p>

	<p>Tale produzione si segnala per l'ampio spettro di interessi comparatistici, per la qualità, gli apporti innovativi e la meritevole diffusione in Italia della narrativa irlandese contemporanea, attraverso traduzioni attente e meditate.</p> <p>Per la coerenza della sua attività scientifica e didattica, per la capacità di mettersi a confronto, con originalità, con le proposte critiche di differenti discipline, egli si caratterizza come Candidato maturo, di primo piano ai fini del presente concorso.</p>
--	---

DISCUSSIONE DEI TITOLI

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	Il candidato discute i suoi ambiti di ricerca in modo riflessivo e articolato e risponde alle domande della Commissione dando prova di fluida capacità espositiva.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Delinea con chiarezza il suo percorso di studioso nelle varie tappe. Si sofferma con particolare impegno e serietà sui momenti principali delle sue ampie, diversificate esperienze: la vicenda del modernismo, i problemi dell'identità e della diversità, il viaggio, la traduzione. Conferma l'immagine di uno studioso molto serio e ben preparato.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Ripercorre con puntualità e limpidezza il proprio percorso formativo e di studio, in cui l'attività traduttoria si inserisce profondamente nel quadro della riflessione teorica e critica. In risposta ad alcune domande della Commissione, delinea poi un quadro preciso dei suoi interessi, sempre coerenti e scientificamente validi, e delle sue prospettive di ricerca, sempre meditate e puntuali.
Giudizio della Prof.ssa Paola MILDONIAN	Traccia in modo molto articolato il percorso dei suoi studi e delle sue ricerche, chiarendo i suoi interessi comparatistici sia nel campo letterario che in quello più vasto delle lingue e delle culture nei contesti plurilingui (in particolare i rapporti tra inglese e gaelico). Sviluppa un ampio quadro degli studi imagologici che intende proseguire nel settore della letteratura odepórica, applicando metodologie recenti alla formazione delle strutture macro-e microsimboliche.
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Il candidato discute i suoi interessi di ricerca (modernismo, Thomas Hardy, short story) ed i suoi progetti (l'immagine dei mezzi di trasporto nella narrativa di viaggio). Risponde con rigore metodologico e capacità di sintesi alle domande della Commissione.
Giudizio collegiale	Pacato e sicuro, il candidato ha dato prova di conoscenza approfondita e ampia delle tematiche e delle questioni linguistiche e critiche che hanno segnato la sua attività di ricerca. La sicurezza sui temi critici affrontati è rivelatrice di un reale interesse comparatistico e interculturale.

PROVA DIDATTICA

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	Partendo dall'analisi storico-estetica del periodo modernista, il candidato affronta con lucido interesse critico la metamorfosi del romanzo tra Ottocento e Novecento, sviluppando il suo <i>excursus</i> con puntuali riferimenti testuali sia i tre autori-chiave della sua esposizione (Hardy, Svevo, Gide), sia ad altri autori centrali per l'evoluzione teorica della sua indagine (Baudelaire, Sterne, Pirandello). Ottima l'impostazione metodologica della lezione, interessante e chiara l'esposizione.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Organizza il discorso in modo chiaro e razionale attorno ad alcuni parametri geografici e temporali e ad alcuni nodi problematici della storia culturale e letteraria del modernismo, partendo da una pagina di Baudelaire e tracciando un percorso di analisi su tre testi campione (Hardy, Svevo, Gide). Si rivolge a un pubblico ideale di studenti, tracciando in modo sintetico i quadri storici di riferimento e cercando conferma delle categorie critiche usate nell'analisi dei testi.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Definito il suo percorso argomentativo in relazione alla prospettiva storica e poi alle problematiche di genere del soggetto propostogli, procede a una illustrazione del Modernismo come fenomeno che lo inquadra e lo definisce. Il discorso storico, tematico e formale si traduce in una lettura di tre opere-campione, assunte in base alla sezione cronologica scelta e nel quadro di tre grandi letterature europee. Il percorso critico-didattico si svolge in modo appassionato ma sempre chiaro, articolato e organico.

Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN	La lezione centrata sul Modernismo, offre un quadro articolato dei limiti temporali e dei problemi storici, sociali ed estetici che caratterizzano questa definizione. I rapporti di continuità e di rottura che il romanzo modernista intrattiene con il romanzo dell'Ottocento, da L. Sterne al romanzo vittoriano, sono coerentemente rapportati alla novità e alla problematicità del suo messaggio. L'introduzione di forme inattese della mimesi, la costituzione di un soggetto discontinuo e contraddittorio nei suoi rapporti con i valori tradizionali e le assiologie che li rappresentano, sono proiettate sul fattore dirompente del tempo e esemplificate in tre tappe successive rappresentate da T.H. Hardy I. Svevo e A. Gide
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Il candidato apre la lezione ricostruendo con scrupolo il quadro storico di riferimento e si concentra sul periodo 1880-1930; mette in rilievo la complessità di poetiche che sottende il romanzo modernista e attraverso una serie di esempi (Pirandello e Hardy) offre una attenta e circostanziata esplicazione delle sue caratteristiche. Il candidato dimostra qualità di studioso riflessivo, acuto e maturo.
Giudizio collegiale	Il candidato affronta lo svolgimento della lezione con metodo critico e sicura conoscenza tematica. Il tema viene trattato con riferimenti storico-culturali e teorico-critici coerenti e pertinenti, sia al periodo della sua indagine che agli autori proposti. La riflessività del candidato, misurandosi con l'ampiezza del tema trattato, ha offerto con chiarezza un quadro letterario e culturale del periodo proposto articolato e interessante.

GIUDIZIO FINALE COLLEGALE

PAOLO PROIETTI	La ricchezza di aree di interesse culturale e di ricerca, i consolidati studi comparatistici e interculturali, l'originalità dell'approccio critico in alcuni di essi, la continuità dell'impegno didattico, che si evince dal curriculum, e la relativa efficacia che è emersa dalla lezione svolta consentono alla Commissione di dichiarare il candidato maturo ai fini della presente valutazione comparativa.
-----------------------	--

GIUDIZI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE RELATIVAMENTE ALLA VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEI CANDIDATI NON AMMESSI

CALLOW Anna Linda

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	La Candidata presenta un curriculum e una produzione scientifica quasi del tutto inesistenti (la tesi di laurea e una breve traduzione di un testo all'interno di un volume miscelaneo), che, alla luce dei criteri fissati nella seduta preliminare dalla Commissione, non consentono di prenderla assolutamente in considerazione ai fini del presente concorso.
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	Anna Linda Callow ha presentato per il concorso la sola tesi di laurea e un piccolo libro per metà tradotto da lei. La produzione della candidata non rientra nell'ambito disciplinare del concorso e non raggiunge i requisiti minimi per essere ulteriormente considerata.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	L'esiguità e il tipo di produzione presentata dalla Dott.ssa Callow non permettono di considerare la candidata matura per l'ammissione alle prove di concorso.
Giudizio della Prof.ssa Paola MILDONIAN	La tesi di laurea e la traduzione parziale di un volumetto non appaiono titoli sufficienti alla elaborazione di un giudizio scientifico.
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Anna Linda Callow ha presentato quali pubblicazioni per il concorso la propria tesi di laurea (Università Ca' Foscari) e un piccolo libro in parte tradotto da lei. La produzione della candidata non è di stampo comparatistico e non raggiunge i requisiti minimi per essere ulteriormente considerata.
Giudizio collegiale	La Candidata presenta un curriculum e una produzione scientifica (la tesi di laurea e la traduzione parziale di un piccolo libro), che, alla luce dei criteri fissati nella seduta preliminare dalla Commissione, non raggiungono i requisiti minimi e quindi non consentono di prenderla in considerazione ai fini del presente concorso.

GIUDIZI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE RELATIVAMENTE ALLA VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEI CANDIDATI AMMESSI MA ASSENTI ALLE PROVE

SINOPOLI Franca

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Giudizio del Prof. Giovanni Antonino PUGLISI	<p>Dottore di ricerca in Scienze letterarie (Letterature comparate) nel 1995 ha usufruito di una borsa di studio post-dottorato. Ha svolto attività didattica di sostegno in varie Sedi universitarie (Roma Tre, Roma La Sapienza) ed ha tenuto, per incarico, l'insegnamento di Letteratura comparata nel 2° semestre 1998 nell'Università di Losanna.</p> <p>La produzione scientifica della dottoressa Sinopoli appare ampia e articolata, dalle traduzioni di testi in volumi miscelanei e monografici, alla partecipazione a volumi e manuali comparatistici dei quali è stata co-curatrice o nei quali è autrice di un saggio. Tale produzione si caratterizza per la sua impostazione teorica e per la sua finalità editoriale, di rilievo prevalentemente manualistico.</p> <p>Il principale contributo della dottoressa Sinopoli è il volume del 1996 <i>Storiografia e comparazione. Le origini della storia comparata della letteratura in Europa tra Settecento e Ottocento</i> (Bulzoni) che affronta in modo approfondito e metodologicamente corretto il nodo cruciale delle origini della comparatistica, anche se ne forza storicamente, in modo abbastanza discutibile, le coordinate.</p> <p>Il resto della produzione scientifica della Candidata è tanto ampia, quanto ripetitiva sia di temi teorici che di modelli editoriali, comunque privi di analisi significative di testi e di classici. La stessa attività di traduttrice della Candidata si è misurata più su esigenze di tipo editoriale, che su progetti scientifici originali.</p>
Giudizio del Prof. Remo CESERANI	La candidata ha dedicato i suoi studi e la sua attività, con grande passione e impegno, alla storia della letteratura comparata e al consolidamento istituzionale della comparatistica come disciplina accademica. A questo scopo ha scritto saggi di ricostruzione storica della disciplina, introduzioni sui suoi paradigmi e fondamenti, antologie e readers (alcuni da sola altri in collaborazione) sforzandosi di far conoscere anche al pubblico degli studenti tutte le posizioni degli studiosi italiani e stranieri su questa materia. Di centrale importanza, nel suo curriculum il lavoro di dottorato, poi divenuto un grosso volume, dedicato alla storiografia letteraria di Carlo Denina: studio accurato, anche se forse un po' troppo ingenuo nello sforzo entusiastico di fare del

	Denina, tipico rappresentante della visione universalistica settecentesca, un precursore degli studi di comparatistica del secolo successivo. A tutto questo si è affiancata un'intensa attività di traduzioni, recensioni, cura di riviste e collezioni, lezioni sia in ambito universitario, su invito da varie università europee, e anche nell'ambito della scuola secondaria, con un lodevole impegno per dare anche nel nostro paese agli studi letterari un'impronta comparatistica. Produzione ampia, quindi, molto impegno, una certa unilateralità: mancano quasi totalmente esempi di applicazione delle metodologie comparatistiche teorizzate ai testi della letteratura.
Giudizio della Prof.ssa Maria Teresa GIAVERI	Studiosa della storia e preistoria delle Letterature Compare, la Dott.ssa Sinopoli ha pubblicato il volume <i>Storiografia e comparazione. Le origini della storia comparata della letteratura in Europa tra Settecento e Ottocento</i> , che sviluppa lo studio di C. Denina proposto come tesi di laurea. La sua appassionata e vivace presenza nell'attività di diffusione e di sostegno della disciplina, specie in area italiana, è documentata da una vasta produzione di interventi militanti, di traduzioni, di curatela di manuali, fino alla recente antologia <i>Il mito della letteratura europea</i> .
Giudizio della Prof.ssa MILDONIAN Paola	La ricerca della dott.ssa Sinopoli si è indirizzata con continuità alla storia della letteratura comparata, a partire dal volume monografico dedicato al Settecento e al Denina. Ha compilato in qualità di editrice e coeditrice numerose antologie di saggi utili allo studio delle diverse tappe della disciplina soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, e allo sviluppo di alcuni nuclei tematici degli studi tradizionali (ad es. quelli che muovono intorno all'idea d'Europa). La buona conoscenza dei testi della comparatistica tradizionale si ravvisa in numerosi saggi e in alcune introduzioni, particolarmente nel capitolo: "La storia comparata della letteratura" in <i>Introduzione alla letteratura comparata</i> , a cura di A. Gnisci, sintesi di cinquanta pagine condotta con oculati criteri di scelta.
Giudizio del Prof. Stefano TANI	Dottore di ricerca in Scienze Letterarie (Università Roma Tre) dal 1995, ha svolto attività didattiche e scientifiche. L'attività didattica dal 1993 al 2000 è stata svolta in Italia come all'estero nella forma di cicli di lezioni (Accademia delle Scienze di Bratislava, Università "La Sapienza" di Roma), corsi di aggiornamento (licei ed istituti italiani e svizzeri), incarichi di insegnamento (Università di Losanna), conferenze (Università "La Sapienza"), tutorati di tesi in letterature comparate in qualità di cultore della materia (Università "La Sapienza"). Di pari passo con l'attività didattica è da segnalare una assidua partecipazione a convegni, congressi e seminari di argomento comparatistico, nonché ad unità di ricerca e a scambi soprattutto in rapporto con l'Ungheria e con la Slovacchia. Anche il lavoro di collaborazione o redazione di riviste di comparatistica è assai nutrito (<i>I Quaderni di Gaia, Ricerche Slavistiche, Chinese Comparative Literature Bulletin</i> , ed altri). Gli interessi scientifici e la produzione saggistica si sono focalizzati su tre principali direttrici: 1) la storia della letteratura comparata, in particolare le origini fra Settecento e Ottocento (vedi, fra i molti contributi, il volume <i>Storiografia e comparazione</i> e il capitolo "La storia comparata della letteratura" in <i>Introduzione alla letteratura comparata</i>) e la situazione attuale (vedi per esempio <i>Comparare i comparatismi. La comparatistica letteraria oggi in Europa e nel mondo</i>); 2) la propedeutica alla disciplina e la metodologia della ricerca comparatistica (vedi l'utile capitolo "Gli strumenti di lavoro del comparatista" in <i>Introduzione alla letteratura comparata</i>); 3) la traduzione in italiano dall'inglese, dal francese e dal tedesco di saggi e volumi pertinenti (per esempio, la curatela del volume di Susan Bassnett <i>Comparative Literature. A Critical Introduction</i>). L'attività scientifica di Franca Sinopoli si segnala per il numero considerevole di pubblicazioni realizzate nell'arco di un solo decennio e per l'impegno svolto a favore della diffusione della comparatistica (riviste, traduzioni, manuali introduttivi). Tuttavia la preponderante produzione di carattere storiografico risulta assai ripetitiva per argomenti, impostazione e sviluppo e fa rilevare una mancanza quasi assoluta di contributi e interesse per testi più propriamente letterari e narrativi.
Giudizio collegiale	Dottore di ricerca Scienze Letterarie (Letterature comparate). La produzione scientifica è ampia, ma appare indirizzata quasi esclusivamente alla storia della letteratura comparata e si svolge per lo più con criteri di tipo compilativo, con l'eccezione del volume dedicato al Settecento e al Denina e di alcune introduzioni a volumi collettivi. L'attività di traduttrice della Candidata, pur rientrando in un impegno di meritevole divulgazione, si è esplicita più su esigenze di tipo editoriale che su progetti scientifici originali. L'intensità e la costanza dell'impegno ne fanno comunque una Candidata di discreto interesse ai fini del presente concorso.